

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprensenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: (specificare) Confsal (Confederazione Generale Sindacati Autonomi dei Lavoratori)	DATA: 15 / 7 / 2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Aleardo Pelacchi (specificare nominativo ed indirizzo email) aleardo@falcrit.it	
OBIETTIVO DI POLICY: (specificare) OP1/OP4	
OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare)	
<p><b>1. A)</b> Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Si mettono in evidenza due elementi e/o strumenti di interesse e si propongono considerazioni di carattere generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'implementazione dei Fondi di Garanzia (vedi Fondo per le PMI) per aumentare la leva finanziaria e favorire l'accesso ai finanziamenti. Si tratta di rispondere ad un'esigenza importante, soprattutto se si vuole investire in imprese ed attività che non sono già di successo e/o affermate ed, inoltre, di piccole/medie dimensioni. Come noto queste ultime costituiscono il tessuto principale delle imprese del nostro Paese.</li> <li>- Prevedere l'obbligo di mantenere l'occupazione per un numero minimo di anni (interessante, al proposito, l'esperienza presentata dalla Regione Puglia in occasione dell'incontro del Tavolo 1 del 4.6.2019), da quando è terminato l'investimento. Vincolare l'investimento nell'ottica di creare occupazione stabile dà, certamente, le giuste garanzie di continuità e di successo dell'operazione nel tempo.</li> </ul> <p>Occorre, pertanto, dare continuità alle azioni che vengono intraprese, nell'ottica di "passare" da una fase in cui si riescono a realizzare delle specifiche "eccellenze", a creare un vero e proprio "sistema". Il tutto in un'ottica globale di armonizzazione delle politiche di coesione, correttamente collegate alle politiche nazionali e, soprattutto, per il coinvolgimento e sviluppo di tutti i territori (le risorse derivanti dai Fondi Strutturali non possono, né devono essere utilizzate in sostituzione delle risorse nazionali, bensì in aggiunta, proprio per sostenere degli interventi mirati a ridurre il gap esistente tra i diversi territori del Paese).</p> <p><b>1. B)</b> Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul> <p>=====</p> <p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p> <p>Si ritiene che gli interventi effettuati abbiano comunque prodotto in parte risultati soddisfacenti, tenuto conto della situazione di grande precarietà economica e carenza infrastrutturale in cui spesso si trova la realtà del Paese. Si ritiene, pertanto, che sia necessario intervenire per ottimizzare i risultati degli investimenti, operando in un'ottica di "sistema" a medio/lungo periodo, nel rispetto delle priorità assegnate per raggiungere gli obiettivi.</p>	

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Servirebbe individuare una politica di investimenti strettamente legata ai territori ed alle loro caratteristiche (forte valorizzazione delle risorse e/o ambienti naturali e dei siti turistici) più che una politica apparentemente ispirata a quello che “dovrebbe essere” (modelli nord europei) o che “potrà essere” in altri Paesi.

**3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?**

Un tema centrale ed unificante, è come affrontare i temi dell’innovazione e dei processi di digitalizzazione (questi ultimi già in corso in molti settori, specie del Terziario).

Occorre procedere celermente per eliminare il cosiddetto “digital divide”, che caratterizza tuttora numerose zone del Paese. Quindi, procedere di pari passo, con investimenti in formazione per consentire a tutti (anche nell’ottica della “lifelong learning”) di essere sempre al passo con i tempi. Il processo di innovazione digitale sta assumendo l’aspetto di una vera e propria rivoluzione industriale e sta trasformando fortemente molte attività, specie nel Settore del Terziario. Il processo di formazione continua è necessario per consentire ai lavoratori interessati di trasformare/adattare le proprie competenze e di essere sempre “occupabili” (certificazione di competenze?). Inoltre, il processo di digitalizzazione, potrà/dovrà consentire la possibilità di avere un maggior bilanciamento tra vita familiare e vita lavorativa (work life balance) e di aumentare le possibilità di lavorare “da remoto” (diminuendo così gli spostamenti ed aumentando la possibilità di evitare forme di spopolamento di aree interne), individuando postazioni o consentendo maggiori forme del cosiddetto “smart working”. Il processo di digitalizzazione porterà sicuramente vantaggi alle Amministrazioni ed alla gestione dei processi in genere, così come un accrescimento culturale e di conoscenze non potrà che avere effetti positivi (acquisire cultura, inoltre, porta le persone ad aprirsi al confronto ed alle conoscenze).

Quanto all’occupazione di qualità, si deve considerare un insieme di situazioni in cui le imprese non pongano innanzi a tutto il tema del risparmio, se non dell’investimento sulle persone che lavorano; in cui i mezzi fisici di connessione e trasporto funzionino bene, da e per le città verso le aree interne; gli ambienti di lavoro siano sani e confortevoli; le infrastrutture in genere consentano alle aziende di operare bene e le aziende siano ben radicate nel territorio (le “cattedrali” nel deserto non hanno avuto fortuna); le procedure burocratiche siano snelle.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030?**

Ponendo come punto di partenza gli obiettivi strategici sopra citati e declinando le scelte operative per il raggiungimento degli obiettivi. Passando, in sostanza, dalle enunciazioni ai fatti concreti stabiliti.

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

***6. Eventuali ulteriori osservazioni.***

Si ritiene necessario operare in maniera fortemente connessa e coordinata tra le Politiche nazionali e le Politiche di coesione. Appare necessario, pertanto, che le seconde siano espressione di un tutt'uno armonico e coordinato. Così come è essenziale operare in continuità, laddove possibile, con la programmazione 2014/2020 e che, in un'ottica di forte connessione, si ragioni anche in termini di multi fondo.

# Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

## Allegato 1

### **Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>**

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivo e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.